

TORINO WIRELESS. DOMANI IL PRESIDENTE ZICH PRESENTA IL RESOCONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE: FORTI PROSPETTIVE DI CRESCITA

# Prende quota il distretto dell'hi-tech

**Inchiesta**  
ANNA  
MASERA

Gli uffici dai soffitti alti sono gremiti di giovani indaffarati al computer o al telefono, con le finestre che affacciano sui giardini di fronte al Politecnico, all'incrocio di Corso Trento e Corso Duca. «Sono tornato a lavorare a Torino perché ho fiducia in questo progetto» racconta con un lieve accento straniero Claudio Giuliano, Chief Financial Officer (Cfo). Siamo nella sede della Fondazione «Torino Wireless» (www.torinowireless.it), dove Giuliano è responsabile di tutto il venture capital, ben 30 milioni di euro da raccogliere in poco più di un anno. Giuliano, il nuovo Elseirino Piol della New Economy di Torino e dintorni, ha radici torinesi. Ma dei suoi 35 anni, 5 ne ha trascorsi a Londra alla società di investimenti industriali Carlyle, 3 negli Usa alla multinazionale informatica Hewlett Packard, 2 in Francia sempre per Hp. Per non parlare degli anni di università: dopo la laurea in ingegneria elettronica al Poli, ha studiato per il Phd in Microelettronica a Grenoble, ha svolto ricerca per sei mesi alla University of California di Santa Barbara e ha conseguito il Master in Business Administration presso la scuola di management Insead di Fontainebleau. Un caso di cervello emigrato all'estero e ritornato a casa che offre una speranza per il futuro di questa città e - perché no - dell'Italia intera.

«Ho accettato di venire a lavorare per Torino Wireless perché questa prima esperienza in Italia di distretto high tech che coinvolge istituzioni nazionali e locali, università e centri di ricerca, imprese e istituti finanziari è una sfida» sostiene Giuliano. La sfida, spiega, è la re-industrializzazione attraverso una nuova vocazione imprenditoriale; creare il più grande centro di ricerca sulle tecnologie wireless (senza fili) del Sud Europa e competere con i due grandi centri di ricerca Nokia e Ericsson del Nord Europa; proporre Torino come capitale dell'Ict (Information & Communication Technology) in Italia.

«L'area torinese vanta alcuni



Il team di Torino Wireless

primati innovativi invidiabili ed è ora che si sappia» conferma il professor Angelo Raffaele Meo del Politecnico di Torino. Un esempio per tutti? E' un ingegnere dello Cselit (il centro ricerche Telecom oggi Tilab) Leonardo Chiariglione, noto per aver creato lo standard universale Mpeg per la compressione dei file audio e video. Meo riceve decine di progetti di ricerca e sviluppo da altrettante aziende dell'area torinese, grandi e piccole: dagli strumenti per la crittografia e la sicurezza agli applicativi per la pubblica amministrazione a quelli per il commercio elettronico agli ausili per i disabili alle reti private virtuali ai software vocali.

Domani mattina alle 9 presso il Centro Congressi Torino Incontra, il professor Rodolfo Zich, ex rettore del Politecnico che ha fondato Torino Wireless nel dicembre 2002 e ne è da allora il presidente della Fondazione, presenterà il primo monitoraggio sul distretto tecnologico piemontese, sulle sue capacità di innovazione e le dinamiche di sviluppo. «Con il Progetto Pmi, 60 piccole e medie imprese sono state seguite

DALLE TLC, AL BIOMEDICALE SINO ALL'INFOMOBILITA'

## Ecco le prime otto nuove imprese finanziate dal fondo Piemontech

••• Sono otto le start-up promosse dalla finanziaria Piemontech e che verranno presentate domani. Ecco i loro nomi e la loro specializzazione. Piemontech Seac02 srl: attiva nel settore dei sistemi di visualizzazione e della Realtà Aumentata, localizzata in Piemonte, con sede legale ed operativa in Torino. N-Lab srl: una spin-off del Politecnico di Torino che ha l'obiettivo di inserirsi nel mercato dei sistemi di previsione di agenti atmosferici e dei sensori. DemItalia srl: attiva nel settore dei macchinari biomedicali, presidia una nicchia nell'analisi elettromedicale del movimento. C-Labs srl: opera nel settore della comunicazione wireless a corto raggio, con sistemi di controllo, monitoraggio e

sorveglianza, applicazioni domotiche, di sicurezza anti-intrusione, industriali, e di controllo ambientale. Lachesi srl: una società attiva nella ricerca, sperimentazione e produzione di sistemi nell'ambito delle strutture e dei fenomeni della fluidodinamica e dell'acustica. Xanto srl: attivo nei sub-sistemi microelettronici per la trasmissione del segnale in banda larga. Dynamic Fun: sviluppa tecnologie e soluzioni wireless e multimediali nei settori del mobile entertainment e delle applicazioni per il mercato business. LCT Infotelematics: spin-off di Prototipo («info-mobility», indotto Fiat) sviluppa soluzioni telematiche sia per il mercato «business» che «consumer».

## I soci fondatori

••• Tra i fondatori di Torino Wireless ci sono aziende come Alenia, il centro ricerche Fiat, Motorola, STMicroelectronics e il centro di ricerca Tilab di Telecom Italia; ma anche realtà universitarie come il Politecnico, l'Università degli Studi, l'Istituto Superiore Mario Boella (Ismb) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur). A promuovere una rete internazionale ci sono cinque grandi nomi dell'industria e della finanza italiana: Carlo Callieri, vicepresidente della Compagnia di Sanpaolo, Andrea Pininfarina e Pasquale Pistorio, vicepresidenti di Confindustria, Umberto Rosa, presidente della Snia, ed Enrico Salza, presidente del gruppo Sanpaolo Imi.



Il professor Rodolfo Zich



Claudio Giuliano, cfo di Torino Wireless

passo passo con una serie di interventi che vanno dalla consulenza tecnologica allo sviluppo di prototipi, dalla valutazione di mercato all'apertura di canali commerciali» spiega. Grazie alla collaborazione tra Torino Wireless, l'Istituto Mario Boella e Accent (Gruppo ST) è stato realizzato un centro di progettazione microelettronica che rende accessibile anche alle pmi l'utilizzo delle tecnologie più innovative.

«I numeri di un distretto high-tech li abbiamo tutti» dichiara Zich, che snocciola le cifre: oltre duemila ricercatori (quasi il 20% del totale italiano) sono impegnati sul territorio nell'Ict, di cui 700 nel wireless; nello stesso campo più di 50 mila addetti tra 6.700 aziende piccole e medie. Su 300 dossier che riguardano piccole e medie imprese ad alto potenziale innovativo, il 45% producono software, il 34% hardware e il 21% servizi. Inoltre, il Piemonte investe il 1,7% del suo Prodotto Regionale Lordo in innovazione e raccoglie un quarto degli investimenti privati italiani in ricerca e sviluppo, per cui sono disponibili finanziamenti pubblici e privati volti a sostenere sia le

attività di ricerca sia la creazione di nuove realtà imprenditoriali. Secondo Zich grazie al nuovo distretto tecnologico potrebbero nascere 50 imprese a livello internazionale in dieci anni, arrivando a incidere per un 10 per cento sul Pil regionale. E i ricercatori potrebbero salire a 6 mila.

Giuliano è fiducioso: «Diciotto mesi fa, Torino Wireless era una start-up, un contenitore vuoto in cui mettere insieme i vari pezzi e farli partire, ma adesso siamo bene avviati e il 2005 è l'anno in cui si incomincerà a vedere il frutto del nostro lavoro». Per dotare il Distretto delle risorse necessarie a finanziare l'innovazione, abbiamo creato due strumenti di «venture capital»: la holding finanziaria Piemontech (www.piemontech.it), per investimenti fino a 200 mila euro, e il fondo Alpinvestimenti (200 mila-2 milioni di euro). «Piemontech investe in start-up ad alto potenziale ed entra come socio attivo nelle aziende partecipate per assistere gli imprenditori» spiega Giuliano. Ad oggi, Piemontech ha investito in otto imprese locali per un totale di oltre 500 mila euro. Ma è solo l'inizio.